

IL PAESE

Supplemento al n. 167 de "IL GRANDE VETRO" - Aut. Trib. di Pisa n.7/77 del 20.4.1977
Direttore Responsabile: Luigi Ivan Della Mea
Stampa: TIPOGRAFIA MONTE SERRA - Via Barsilliana - Vicopisano (PI) - Tel. (050) 799.477

Spedizione in a.p. - art. comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pisa - anno IX - n.6

Luglio/Agosto 2003 - Anno XIV - N.6

CACCIATORI SPECIE IN VIA D'ESTINZIONE?

Il 21 settembre si è aperta la nuova stagione venatoria. Al di là delle polemiche strumentali contro il Comune e la Provincia per la pista ciclabile e per la palinatura dell'ex Oasi ora ANPIL, siamo riusciti ad avere riconosciuto il nuovo confine dell'ANPIL e l'autorizzazione a cacciare anche nelle piste ciclabili. Un obiettivo non semplice da raggiungere e va dato atto alla Commissione Caccia di essersi fortemente impegnata in tal senso. Certo è stato più facile dare la colpa al Comune. Come non ricordare, in proposito, gli attacchi feroci da parte anche di persone che di caccia capiscono poco o nulla. (Però va anche detto a coloro che amano la caccia, che non ci si può occupare dei problemi solo all'ultimo minuto!)

Ma i butesi, e non solo sui problemi della caccia, da un po' di tempo sono solo buoni a criticare, e semmai, se c'è da fare qualcosa, capaci solo di tirarsi indietro. Sarebbe il caso, invece, che oltre a parlare qualcuno si impegnasse di più.

E' anche vero che un certo mondo della caccia è finito e questo è avvenuto per tanti motivi. Quindi cerchiamo di mantenere quello che abbiamo e per quanto possibile di migliorarlo. Invece sono ancora tanti i cacciatori che ragionano come 40 anni fa facendo finta di non accorgersi che il mondo è cambiato.

Purtroppo le associazioni venatorie nazionali, nonostante i proclami, continuano ad essere divise, non sono d'accordo su niente e tutte o quasi cercano solo di accaparrarsi le tessere assicurative.

Sembra che sia in discussione una nuova legge sulla caccia, ma nessuno sa ancora se migliorerà o peggiorerà la situazione esistente. Se la caccia non verrà gestita in modo serio, tra qualche anno scomparirà. Non vorrei che si arrivasse a fare come nelle nazioni vicine, dove per andare a caccia bisogna

prima chiedere il permesso al padrone del terreno naturalmente pagando.

Dobbiamo, inoltre, essere sempre vigili perché il nostro monte sia preservato da speculazioni e che non abbiano il sopravvento i gruppi ambientalisti o sedicenti tali che vorrebbero far diventare i Monti Pisani una grande zona di rispetto chiusa ad ogni forma di attività venatoria (il famoso parco). Sarebbe così la fine dei cacciatori, ma verrebbe meno anche il contributo positivo nostro per la difesa dell'ambiente del Monte.

Comunque gli anni futuri saranno difficili per il nostro sport; in particolare perché tanti stanno attaccando il fucile al classico chiodo. L'ultima botta è stata la famosa circolare Pisanu, che prescrive visite e analisi costringendoci a spendere tanti quattrini per controlli che servono poco o nulla. (L'incapacità a governare l'Italia si vede anche da queste cose.)

Nonostante tutto chi sente veramente la passione continua stringendo i denti e facendo tanti sacrifici.

Tanti vorrebbero che la caccia fosse chiusa per sempre. Ora, pur rispettando tutte le idee, anche molti cacciatori non sono d'accordo su parecchie cose. E allora, dato che non la pensiamo allo stesso modo, bisogna sopportarci, perché è giusto che ognuno sia libero, entro certi limiti logicamente, di fare quello che più gli piace. D'altronde esiste una legge dello Stato che consente di esercitare l'attività venatoria e ricordiamo che i referendum promossi dai radicali sono stati bocciati dagli italiani.

Auguriamo a tutti i cacciatori una buona annata venatoria e un'ultima raccomandazione: evitiamo di lasciare dappertutto i bossoli sparati; non ci facciamo una bella figura, costa poco raccogliarli e buttarli nel primo cassonetto della spazzatura che si incontra.

Andrea Balducci



Località Colle dei Lecci primi anni 90: "La butese" partecipa alla caccia al cinghiale. Si riconoscono dall'alto a sinistra: Silvio Bernardini, Carlo Bandedda, Renato Filippi, Franco Lepore, Moreno Petrognani, Spartaco Buti, Andrea Balducci, Natale Landi, Silvio Camici, Federico Rossi, Pietro Felici, Bruno Filippi, Maurizio Leporini, Carlo Stefani, Cesare Spigai, Alessandro Monni, Natale Petrognani, Giovanni Felici, Fernando Leporini, Ricchetto, Sauro Pratali, Alberto Felici, Riccardo Pratali, Sauro Gennai, Santino Guerrucci.

UN PULLMAN PER LA PACE

I Democratici di Sinistra di Buti e Cascine mettono a disposizione un pullman per tutti coloro che vogliono partecipare, domenica 12 ottobre, alla Marcia per la pace Perugia-Assisi (partenza ore 9 da Perugia - Giardini del Frontone e conclusione alle 16 ad Assisi alla Rocca Maggiore).

Per le prenotazioni rivolgersi a Roberta Marchi, tel. 320-3129890, al Circolo Garibaldi, tel. 0587-723079, a Graziano Bernardini, tel. 328-0857519

La storia della Marcia

Quando, nella primavera del '60, feci a Perugia insieme con amici un bilancio delle iniziative prese e di quelle possibili, vidi che l'idea della marcia, soprattutto popolare e regionale, piacque. Ma solo nell'estate essa prese un corpo preciso in riunioni apposite, che portarono alla fondazione di un comitato d'iniziativa. Io tenevo sommamente ad un secondo carattere, che anzi era stato il movente originario del progetto: la marcia doveva essere popolare e, in prevalenza, regionale. Avevo visto, nei dopoguerra della mia vita, le domeniche nella campagna frotte di donne vestite a lutto per causa delle guerre, sapevo di tanti giovani ignoranti ed ignari mandati ad uccidere e a morire da un immediato comando dall'alto, e volevo fare in modo che questo più non avvenisse, almeno per la gente della terra a me più vicina. Come avrei potuto diffondere la notizia che la pace è in pericolo, come avrei potuto destare la consapevolezza della gente più periferica, se non ricorrendo all'aiuto di altri e impostando una manifestazione elementare come è una marcia? Sapevo bene che gli aiutanti (anche se d'accordo su certe condizioni) e i partecipanti non sarebbero stati in gran parte persuasi di idee nonviolente; lo sapevo benissimo, ma, e questo è il terzo carattere dell'iniziativa che voglio mettere in rilievo, si presentava un'occasione di parlare di "nonviolenza" a "violenti", di mostrare che la nonviolenza è attiva e in avanti, è critica dei mali esistenti, tende a suscitare larghe solidarietà e decise non collaborazioni, è chiara e razionale nel disegnare le



linee di ciò che si deve fare nell'attuale difficile momento. Questi quattro caratteri della Marcia mi sono stati chiarissimi fin dal 1960: che l'iniziativa partisse da un nucleo indipendente e pacifista integrale (Centro di Perugia per la nonviolenza) che la Marcia dovesse destare la consapevolezza della pace in pericolo nelle persone più periferiche e lontane dall'informazione e dalla politica; che la Marcia fosse l'occasione per la presentazione e il "lancio" dell'idea del metodo nonviolento al cospetto di persone ignare o riluttanti o avverse; che si richiamasse il santo italiano della nonviolenza (e riformatore senza successo).

(da: A. Capitini, *Opposizione e liberazione*, a cura di Piergiorgio Giacchè, Linea d'Ombra 1991)



Si avverte che
passerà' alle
abitazioni un
nostro incaricato
per la riscossione
dell'abbonamento
dell'anno
in corso.

SPORTELLO STRANIERI

Lo Sportello per stranieri del Comune di Buti, è stato attivato dall'inizio del 2002 attraverso la presenza settimanale di un operatore della Cooperativa Il Ponte nella sede della Biblioteca comunale.

Le persone che si sono presentate allo sportello provengono, prevalentemente, dall'Albania, Marocco, Romania, Senegal, Bulgaria, Sri Lanka...e presentano varie richieste come il disbrigo di pratiche burocratiche presso la Questura e la Prefettura, la ricerca di un lavoro e della casa, la partecipazione a corsi di formazione professionale o corsi di italiano.

Una delle richieste che ha trovato molte difficoltà è stata quella legata alle problematiche abitative ma grazie al costante impegno dell'Amministrazione Comunale e alla collaborazione di varie realtà paesane, ad oggi, si può dire che l'emergenza casa è attenuata.

Lo Sportello per stranieri del Comune, in questo periodo di presenza sul territorio, è riuscito ad attivare una proficua collaborazione

con il Servizio Sociale del Distretto, la Biblioteca comunale e con volontari del paese.

Il Comune, all'inizio di questo anno, ha inviato una lettera a tutti gli stranieri residenti affinché questa iniziativa potesse essere conosciuta da coloro che abitano in questo territorio. Tramite questo giornale paesano vogliamo che anche tutta la popolazione di Buti sia al corrente della presenza dello Sportello per Stranieri, servizio che riteniamo importante per la realizzazione di una rete di servizi che faccia fronte a una realtà così complessa e problematica come quella legata al fenomeno dell'immigrazione.

I servizi offerti dallo Sportello sono gratuiti.

La sede dello sportello è:
Piazza Divisione Acqui (Biblioteca Comunale)
Orario di apertura: martedì 16.30 - 19.30
Tel 0587 722917 Fax 0587 723784
e-mail: stranierivaldera@libero.it

La responsabile dello Sportello
Annamaria Pieracci

CAMPIONI DI CASA NOSTRA

L'Italia non ha giocato, ma qualcuno avrà notato, davanti alla sua abitazione, le bandiere tricolori che sventolano alla ringhiera del cancello; altri avranno visto una grande scritta arrivando a Buti o avranno letto la notizia sul giornale: il butese Achilli Federico ha vinto il titolo di campione europeo e italiano di canottaggio categoria juniores.

Andiamo a intervistarlo dopo cena perché a quell'ora torna dall'allenamento pomeridiano. La maglia di campione italiano fa bella mostra di sé insieme alle medaglie e alle foto della premiazione del titolo europeo in una bacheca accanto al caminetto. Stanno lì insieme ad un cappellino, due t-shirt, una tuta e il body di gara, regalo della Federazione per aver partecipato ai campionati europei. Come spesso succede in certe discipline sportive, non è un gran valore come premio in sé, ma quella scritta blu "Campione italiano 2003" vale molto.

Tutto è iniziato quando?

Cinque anni fa, dopo sette anni di tennis, parlando con alcuni amici mi chiesero se volevo provare il canottaggio. Calcinia non è lontana e così entrai a far parte della società "Cavallini" per poi passare, sei mesi fa, al "Club Remiero Calcinia". Mi sono inserito bene nel nuovo gruppo; conosco già i miei attuali compagni di squadra perché spesso c'eravamo incontrati da avversari. Il nostro equipaggio è il quattro di coppia, io sono il prodire, all'ultimo posto: tengo il timone e controllo la direzione della barca, mentre il capovoga dà il tempo.

Vogliamo ricordare i nomi dell'equipaggio completo?

Sì, certo: capovoga Corsi Cristian, numero due Vannozzi Andrea, numero tre Reali Leandro e poi ci sono io, il prodire. Questo per noi è un momento magico, nel giro di un mese abbiamo vinto il campionato europeo e il campionato italiano. Durante le prove i nostri risultati tecnici e i tempi erano buoni, poi pochi giorni prima del campionato europeo abbiamo raggiunto una completa sintonia, la spinta era coordinata e, remando, avevamo la percezione che a spingere la barca fosse una persona sola.

Per arrivare a certi livelli l'allenamento è fondamentale.

Sì, mi alleno prima di andare a scuola e il pomeriggio. In totale tredici volte a settimana, ogni giorno dell'anno. Certo non esco la sera e devo controllare l'alimentazione: niente bibite gassate e niente vino. Per ora non mi pesa,



ormai l'allenamento per me è diventata una abitudine alla quale non posso rinunciare. Poi c'è lo studio, quest'anno devo sostenere anche la maturità scientifica. I compagni di scuola apprezzano quello che faccio, ma qualcuno mi dice che sto perdendo del tempo prezioso.

Ma veniamo alla grande giornata della gara della "Coppa delle Jeunesse" a Hazewinkel in Belgio.

Il sabato, nella prima batteria, la barca non era in piena forma e abbiamo faticato per arrivare in finale perché non siamo riusciti ad emergere dal gruppo. Nella finale del pomeriggio eravamo un po' scoraggiati perché il nostro era il peggior tempo. Ma durante la gara, conoscendo la nostra resistenza, siamo riusciti a rimanere nelle prime posizioni per poi portare la barca in testa e vincere.

Dopo questa prima medaglia, era prevista un'altra gara per il giorno successivo.

Sì, nella gara della domenica abbiamo vinto subito la nostra batteria qualificandoci per la finale senza bisogno dei recuperi. Il pomeriggio nella finale siamo arrivati terzi e sommando i risultati delle due giornate ci siamo aggiudicati la seconda medaglia.

Otto giorni dopo a Milano, ai campionati italiani, non è stato facile vincere; babbo Fabrizio è ancora senza voce.

La finale, dopo le qualificazioni, è stata una bellissima gara anche se non era iniziata molto bene. Fino a metà percorso eravamo indietro poi, per fortuna, abbiamo recuperato distaccandoci sempre più dagli altri fino a tagliare il traguardo. Lui, come spesso succede, seguiva in bicicletta e si è fatto prendere prima dal tifo, poi dall'entusiasmo e quelli sono stati i risultati.

(Tutto questo mentre mamma Rossana, che in genere non assiste alle gare un po' per scaramanzia un po' perché troppo emotiva, anche in quella occasione si era allontanata sedendosi in un angolino appartato. Non si era accorta però che, proprio sopra la sua testa, c'era un altoparlante. Così, pur tappandosi le orecchie, ha seguito tramite la voce dello speaker tutta la formidabile rimonta del "Club Remiero Calcinia" sentendolo nominare sempre più con entusiasmo fino alla vittoria conclusasi con lacrime di gioia per tutti.)

Durante la gara sentì le urla e il tifo del pubblico? No, quando sono in gara non sento niente, sento solo il rumore delle pale nell'acqua e tengo d'occhio le boe per non urtarle. Ma anche se non li vedo so che posso contare sul tifo dei nostri sostenitori che erano tanti anche a Hazewinkel. Babbo e mamma per accompagnarmi nelle trasferte, praticamente utilizzano tutti i loro giorni di ferie.

La Toscana è terra generosa di campioni; conosci Pettinari?

Sì, lo incontriamo spesso sui campi di gara, è molto alla mano e ci incoraggia sempre.

Progetti per il futuro?

Domenica 14 settembre, a Napoli, per la prima volta parteciperemo, avendo 18 anni, alle gare "Under 23". Essendo di livello superiore sarà un'esperienza stimolante; in questa categoria avremo cinque anni di tempo per poter migliorare la nostra preparazione. Poi ci sono il "Trofeo del mare" a Trieste e, a ottobre, i Campionati Toscani.

Il grande sogno?

Riuscire ad entrare a far parte della Nazionale.

Ma ora sono già le undici, domani la partenza per Napoli è di buon'ora. E' tardi e si sa che gli atleti vanno a letto presto. Però c'è ancora il tempo per scegliere le foto e per un'altra coppa di gelato sotto lo sguardo orgoglioso di nonna Mirella.

Buonanotte Federico, e grazie.

E.D.

SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E SICUREZZA DEI CITTADINI

Grazie all'accordo del Novembre 2002 tra i comuni di Buti, Calci, San Giuliano, Vecchiano e Vicopisano per la programmazione, in cui il Comune di Calci è stato individuato come capofila per presentare progetti nell'ambito del Piano Rurale di Sviluppo per la Provincia di Pisa, circa 700 mila euro sono stati destinati alla zona del Monte Pisano.

Essi serviranno per realizzare opere in materia di antincendio boschivi, forestazione, regimazione delle acque e per gestire alcuni boschi: in una parola, per rafforzare la messa in sicurezza del Monte.

Per quanto riguarda il Comune di Buti, le opere finanziate ammontano a 250 mila euro e riguardano il ripristino dei viali parafuoco "Stefanino - San Giovanni - Volpaia" di circa 6,24 ettari e "Sorbo - I Fichi" di circa 13,60 ettari.

L'intervento prevede che venga sistemato il fondo della strada forestale esistente realizzando nel contempo "sciacqui" trasversali per una corretta regimazione delle acque meteoriche e che venga creata una fascia antincendio

ai lati della strada di 10 metri sia a valle che a monte, con il taglio di tutta la vegetazione arbustiva ed il diradamento di quella arborea.

Ma la vera novità sono opere per sistemare dal punto di vista idrogeologico il bacino idrografico del Rio dei Ceci e del Rio di Bolgarina, a monte del borgo di Castel Tonini.

Tale opera consisterà nella messa in sicurezza dell'intera zona tramite interventi di tipo estensivo ed intensivo con opere di ingegneria naturalistica, il ripristino degli antichi fossati di scolo, il consolidamento delle pendici soggette dall'incendio del 1998 e dei versanti soggetti a erosione, lavori di consolidamento (sempre con opere di ingegneria naturalistica) delle sponde dell'asta principale dei torrenti.

I lavori saranno affidati alle cooperative del paese (con una conseguente ed importante ricaduta economica) e dovranno essere conclusi entro Aprile 2004. Nello stesso tempo, si sta già progettando un'altra opera, con finanziamento ripartito a metà tra il nostro Comune e la Regione.

(continua a pag. 3)

L'angolo della memoria

a cura di Giuliano Cavallini



Gruppo delle "Ginnaste Butesi" (foto eseguita nel 1933): da sinistra Valeria Bernardini, Bruna Bernardini, Fortunata Valdiserra, Alfreda Paolini, Maria Tognetti, Andreina Doveri, Consiglia Bernardini, Adele Leporini, Giuseppina Frediani, Eunica Cosci, Dina Parenti e Lida Bernardini.

Monte Cucco

UN PARCO DIDATTICO NEL CUORE DEL BOSCO

Con l'apertura dell'anno scolastico 2003 - 2004, Monte Cucco in località Il Rotone a Cascine riapre i battenti per le scuole.

COSA OFFRE

I bambini e i ragazzi della scuola dell'Infanzia, delle Elementari e delle Medie Inferiori hanno la possibilità di fare svariate attività di scoperta, di ricerca, creative... legate all'educazione ambientale, per sua natura trasversale ai diversi saperi.

7 SONO I PERCORSI DIDATTICI:

- percorso geografico - geologico
- percorso alberi e arbusti
- percorso animali
- percorso orienteering + toto 6 cucco
- percorso graffiti su roccia
- percorso energia solare
- percorso favole, teatro.

In ogni percorso, corredato di apposito materiale, gli studenti, con l'aiuto dell'insegnante o della guida, troveranno il gusto della scoperta personale e le risposte ai mille perché suscitati dai contesti che potranno sperimentare in prima persona.

PER VISITARE IL PARCO

QUANDO:

tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 17. Il sabato dalle ore 9 alle ore 12.

COME:

doppia modalità:

Visita gratuita (previa segnalazione del giorno)

Visita guidata a pagamento.



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

telefonare a VERONICA CERRAI (Associazione "AMICI DEL SERRA") telefono 328 9011943 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12.

SVILUPPO DELL'AREA

La COMMISSIONE AMBIENTE, costituita da insegnanti dei tre ordini di scuola sta lavorando per potenziare i percorsi esistenti proponendo:

- agli insegnanti momenti di formazione con esperti;
- ai bambini e ragazzi attività per la realizzazione di nuovo materiale didattico per il Parco.

**Monte Cucco vi aspetta
un'esperienza così non si può certo perdere!!!**

GOSTO E MEA A SANREMO

La nostra compagnia "F. di Bartolo" è stata invitata quest'anno alla sesta edizione dell'importante "Rassegna del Teatro Amatoriale Nini Sappia" organizzata dal Comune di Sanremo. Lì per lì increduli di tanta considerazione, ci si è poi adoperati perché tutto riuscisse al meglio. Un bell'impegno preparare la trasferta, visto che si trattava di ben 35 persone fra attori, scenografi, tecnici del suono e delle luci e precisamente: Mario Baschieri (Gosto), Emiliana Barbieri (Mea), Alessandro Badalà, Brian Belli, Tommaso Tosoni, Rachele Doveri, Diletta Gozzoli, Gaia Polidori, Sauro Baschieri, Lori Cavallini, Beppina Baroni, Laura Bernardini, Albertina Felici, Lucia Filippi, Manola Giusti, Giuseppe Valdiserra, Natalia Ciampi, Cristina Taliani, Caterina Casalini, Silvia Sacchini, Isa Garosi, Daniele Vannucci, Riccardo Serafini, Leonardo Cavallini, Renato Pratali, Nello Landi, Beatrice Bozzi, Augusto Ruberti, Tommaso Spigai, Anton Giulio Carrara, Riccardo Giannetti, Anna Pioli, Lucia Batisti, Luisa Baschieri, e Anna & Lia. D'altronde era troppo accattivante il desiderio di potersi proporre su di una ribalta tanto significativa, che si sono superati ostacoli sia economici che organizzativi.

E la sera del 2 agosto ha avuto luogo la rappresentazione a Sanremo, nella splendida piazza San Siro, della commedia "Gosto e Mea". Il pubblico era particolarmente numeroso, tanto che gli organizzatori hanno rivolto un appunto al Comune per il numero delle poltroncine largamente insufficiente. I commenti al termine della rappresentazione tutti più che positivi.

Tanto è vero che, verso la fine del mese, è arrivata la comunicazione che la "F. di Bartolo" era tra le compagnie premiate e pertanto si richiedeva la presenza di alcuni rappresentanti per ritirare i premi. L'attesa si è così spostata al 30 agosto, serata conclusiva



della Rassegna, quando, sempre in piazza San Siro, si è svolta la cerimonia con la consegna a Felici Albertina (Carola), per tutta la Compagnia, di una targa offerta dall'Assessorato al Turismo e allo Spettacolo del Comune di Sanremo, mentre a Emiliana Barbieri (Mea) è stato assegnato il premio per la miglior attrice. La motivazione per Emiliana, festeggiata con grande calore, è stata la seguente: "Ha rivelato molta espressività interpretando brillantemente un personaggio folcloristico".

La serata ha visto la partecipazione festosa di butesi residenti a Sanremo e nelle zone limitrofe, che hanno sottolineato con abbracci e congratulazioni il successo della Compagnia e la gioia che il nome del paese fosse stato portato così in alto.

A questo punto vogliamo fare una riflessione sul perché è potuto accadere tutto questo e perciò concludere con un "grazie Marietto".

Infine, si sta progettando, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Bientina, un intervento assai vasto nell'alveo del Rio Magno comprendente interventi su alcuni punti a rischio, ma di cui parleremo più diffusamente un'altra volta.

L'Assessore all'Ambiente e Turismo
Sergio Stefani

"BEUTE" O "BRIACHITE"

Le "beute" c'erano sempre, mentre le "briachite" solo per le feste. Tra settimana si trattava, per lo più, di "beute" occasionali, che raramente si trasformavano in sbornie. Non si aveva il tempo "d'imbracciarsi"; tutti lavoravano sodo, anche gli anziani, e per l'intera settimana fino al sabato sera tardi e, a volte, pure la domenica mattina.

A proposito di anziani, va ricordato che le

pensioni dei poveri non superavano le sei, ottomila lire al mese e sempre dopo i sessant'anni o i sessantacinque.

Malgrado questo quadro che tratteggia una vita grama, la domenica, e per i corbellani anche il lunedì pomeriggio, era festa con la effe maiuscola. Festa voleva dire "'ndà a ffà 'r fiasco e 'ndà a bé'" dappertutto.

F.M.V.

NATURA AMICA

La Santoreggia

La santoreggia (*Satureia montana* L.) è una pianta cespitosa e perenne appartenente alla famiglia botanica delle labiate. Ha foglie strette, lineari, acute di colore verde chiaro e dotate di una caratteristica peluria. I fiori bianchi o rosati sbocciano durante tutta l'estate.

Le zone d'origine della santoreggia sono rappresentate dal bacino mediterraneo ed in effetti questa specie è diffusa soprattutto nelle aree più calde e soleggiate. Il tipo di terreno che la pianta predilige è alcalino e ben drenato, più povero. Il suo areale tipico nei Monti Pisani è infatti rappresentato da quelle aree secche, ghiaiose e rocciose, definite "garighe" che risultano frequenti soprattutto nel versante occidentale.

Per quanto riguarda il suo uso popolare, essa è in primo luogo un' apprezzata pianta aromatica, tanto da essere conosciuta anche col nome di erba spezia o erba acciuga. Infatti, per il suo aroma pepato, deciso ed eccitante, la santoreggia accompagna infinite vivande, ma i farinacei e i legumi, in particolare fave, fagioli, ceci e lenticchie, traggono particolare vantaggio dall'unione sia a livello di sapore che di aumentata digeribilità. Un'altra tipica utilizzazione culinaria è quella del condimento della cacciagione. Si utilizzano le foglie essiccate (ancora in ciuffi di rametti) in ambiente ventilato.

In cosmesi, l'infuso veniva applicato per combattere le rughe. Un impacco di foglie sminuzzate è ritenuta esercitare un'azione astringente e antisettica utile per le pelli impure.

Per quanto riguarda il suo uso come erba medicinale, molte testimonianze riportano come un infuso delle cime fiorite favorisca la digestione ed attenui i dolori allo stomaco. Le foglie fresche sminuzzate e applicate sulle

punture di insetti calmano il dolore, mentre le cime fiorite fatte macerare nel vino forniscono un buon tonico.

A scopi pratici, la pianta viene anche utilizzata per combattere le verminosi, la stanchezza, le digestioni difficili, per alleviare le infiammazioni intestinali ed il meteorismo. La medicina moderna ha in parte confermato queste tradizioni riconoscendo alla santoreggia soprattutto la proprietà di stimolare le funzioni cerebrali e fisiche in chi la consuma. Ciò risulta probabilmente dovuto alla presenza di sostanze molto attive, che si ritrovano anche nel timo, nell'eucalipto e nel serpillone, che le rendono antisettiche, espettoranti e toniche.

Per quanto riguarda, poi, la tradizione popolare, la santoreggia gode la fama di pianta in grado di stimolare la libido. Infatti, il nome, che deriva appunto dal termine latino satyrus, altresì detta erba del satiro, fa riferimento alle proprietà afrodisiache attribuitegli dagli antichi e che in epoca moderna ebbe il suo periodo di splendore ai tempi di Luigi XIV, più noto come il re Sole, che pare ne apprezzasse tanto il gusto quanto le virtù.



(continua da pag. 2)

di 50 mila euro per la messa in sicurezza del tratto del Rio di Bolgarina a valle di Castel Tonini fino a San Niccolao e la zona di "Vagliano". Sono opere di vitale importanza per la difesa del monte, dell'ambiente e per la sicurezza dei cittadini.

ANAGRAFE

NATI

BERNARDINI ANDREA
nato a Pisa l'8 luglio 2003

BIONDI MATTEO
nato a Pontedera l'11 luglio 2003

CONTI DUCCIO
nato a Pontedera il 17 luglio 2003

PELLEGRINI DENIS
nato a Pontedera il 17 luglio 2003

PIERI LUDOVICO
nato a Pontedera il 6 luglio 2003

GENNAI LORENZO
nato a Pontedera il 16 agosto 2003

NOCCHI CRISTIANO
nato a Pontedera il 14 agosto 2003

MATRIMONI

DONATI MARCELLO E PARDOSSI CRISTINA
sposi in Calcinai il 6 luglio 2003

MATTOLINI ROBERTO E STEFANI SABINA
sposi in Buti il 12 luglio 2003

OLIVIERI DAVIDE E BORSSELLINI PAOLA
sposi in Buti il 24 luglio 2003

GRIGOLETTO CLAUDIO E COMPAGNUCCI MONICA
sposi in Buti il 3 agosto 2003

RUBINO MARIO E MATTEUCCI SIMONA
sposi in Buti il 9 agosto 2003

FORCONI TIZIANO E PETROGNANI CRISTINA
sposi in Buti il 23 agosto 2003

ROSSI LUCA E GIUSTO PAOLA
sposi in Pontedera il 5 luglio 2003

PINORI FEDERICO E FILIPPI ZELDA
sposi in Calci il 19 luglio 2003

TRENTIN DIEGO E CATUREGLI ANNA
sposi in Montatone il 19 luglio 2003

RASCHIONI SIMONE E MARGHERITI SILVIA
sposi in Chiusi il 19 luglio 2003

NICCOLAI SIMONE E PALMA CARLOTTA
sposi in Vicenza il 2 agosto 2003

MORTI

FILIPPI ANGELICA
nata a Buti il 6 luglio 1921
morta a Buti il 19 luglio 2003

NANNELLI NELLO
nato a Capannoni il 1 agosto 1911
morto a Pontedera il 28 giugno 2003

ROSSI CLARA
nata a Cascina il 18 settembre 1923
morta a Pontedera l'8 luglio 2003

SCARPELLINI IDEALE
nata a Buti il 10 ottobre 1925

EPOSITO CONCETTA
nata a San Giorgio a Cremano (NA) il 29 novembre 1927
morta a Riccione (RN) il 18 giugno 2003

BUTI LUIGI
nato a Buti il 13 aprile 1923
morto a Pontedera il 26 luglio 2003

FRUZZETTI PIETRO
nato a Massa il 13 settembre 1914
morto a Buti il 3 agosto 2003

BARSOCCI RANIERI
nato a Cascina il 4 marzo 1910
morto a Buti il 7 agosto 2003

ORLANDI NIGANDRO
nato a Buti il 1 aprile 1919
morto a Buti il 9 agosto 2003

CACIAGLI ANGIOLINO
nato a Fauglia il 3 ottobre 1930
morto a Buti il 13 agosto 2003

PARENTI MARIO
nato a Buti il 26 febbraio 1927
morto a Buti il 16 agosto 2003

BANI MARIO
nato a Pontedera il 4 febbraio 1925
morto a Buti il 16 agosto 2003

DERI ATHOS
nato a Pontedera il 5 febbraio 1914
morto a Buti il 23 agosto 2003

GUIDI TERESA
nata a Pontedera il 28 maggio 1915
morta a Buti il 29 agosto 2003

(elenco aggiornato al 31 agosto 2003)



Da sinistra in piedi: Pacini Alessandro (allenatore), Raul (massaggiatore), Petito Guglielmo (presidente), Marcheschi Filippo, La Placa Matteo, Pratali Riccardo, Coscetti Luca, Morgantini Enrico, Casarosa Tommaso, Pagliai Maurizio, Minuti Sandro, Nocita Juri, Giorgetti Daniele, Signorini Matteo, Pinelli. Da sinistra davanti: Landi Erasmo (accompagnatore), Cristianini Andrea, Martinelli David, Landi Filippo, Zaccariello Marco, Petito Jonny, Testi Massimiliano, Rossano, Fiori Piero (custode), Novelli Tiziano.

IL TUO COMPLEANNO

Entrando in casa, subito ti cerco. Vado in cucina perché è lì dove sei più spesso, in piedi davanti ai fornelli, con i tuoi movimenti cadenzati ripetuti da sempre. La finestra chiusa, le tapparelle abbassate e l'assenza di profumi di cibo mi dicono che non sei lì.

Ti cerco in tinello; forse stai lavorando a maglia mentre il televisore fa scorrere le immagini che ti fanno compagnia, ma che tu guardi di rado. Il divano vuoto, la penombra ed il televisore spento mi dicono che non sei neppure lì.

Continuo a cercarti e ripercorrendo il corridoio entro sicuro in sala, lì sarai a spolverare con cura i mobili, le poltrone e quel divano che possiedi da una vita, oppure a brontolare babbo per quella fuciliera appesa vicino al

camino. Niente, un silenzio profondo, eppure non puoi essere lontana.

Vedo la porta della camera da letto socchiusa, dove spesso vai per riporre nel guardaroba i tuoi vestiti che metti di rado e che conservi, come dici tu, per le occasioni importanti. Mi colpiscono, però, l'aria fredda e l'odore di chiuso, la polvere è appena percettibile (ma tu non lasci mai che si apposi) e anche qui non ci sei.

Eppure non puoi averci lasciati senza dir niente e così in fretta.

E' il tuo compleanno ed ho comprato una rosa, la metterò sul tavolo così capirai che ho pensato a te.

Auguri mamma, so che eri lì, anche se non ti ho veduta.

Emmenne

UNITA' E PASSIONE

Organizzata dai Democratici di Sinistra nell'ambito delle feste de l'Unità, si è svolta alla fine di luglio nel campo sportivo di Cascine di Buti la 5a Sagra del Porcino.

Oltre 150 volontari hanno sfidato il caldo torrido per la riuscita della manifestazione, dove, di anno in anno, i Democratici di Sinistra dimostrano entusiasmo, voglia di incontrarsi, di scommettere sul futuro; un segno chiaro della compattezza del partito. Con passione, donne e uomini, giovani e meno giovani, interi nuclei familiari, si sono alternati nei vari lavori.

C'è stato appena il tempo di tirare il fiato ed è iniziata la Festa de l'Unità nei locali del 1° Maggio, dove le donne dei D.S. hanno gestito, sacrificando il loro tempo libero, una settimana di attrazioni varie, culminate con il concerto rock eseguito nella nuova Piazza Garibaldi. Un'iniziativa a cui hanno partecipato molti giovani.

A proposito, la nuova Piazza non sarà dei "miracoli", come diceva ironicamente un manifesto affisso in paese, ma vi confesso che a me piace tanto.

Beppe Buti



Emmenne